

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO
CIMA CENTRALE DI BARBIGNAGA 2390 m

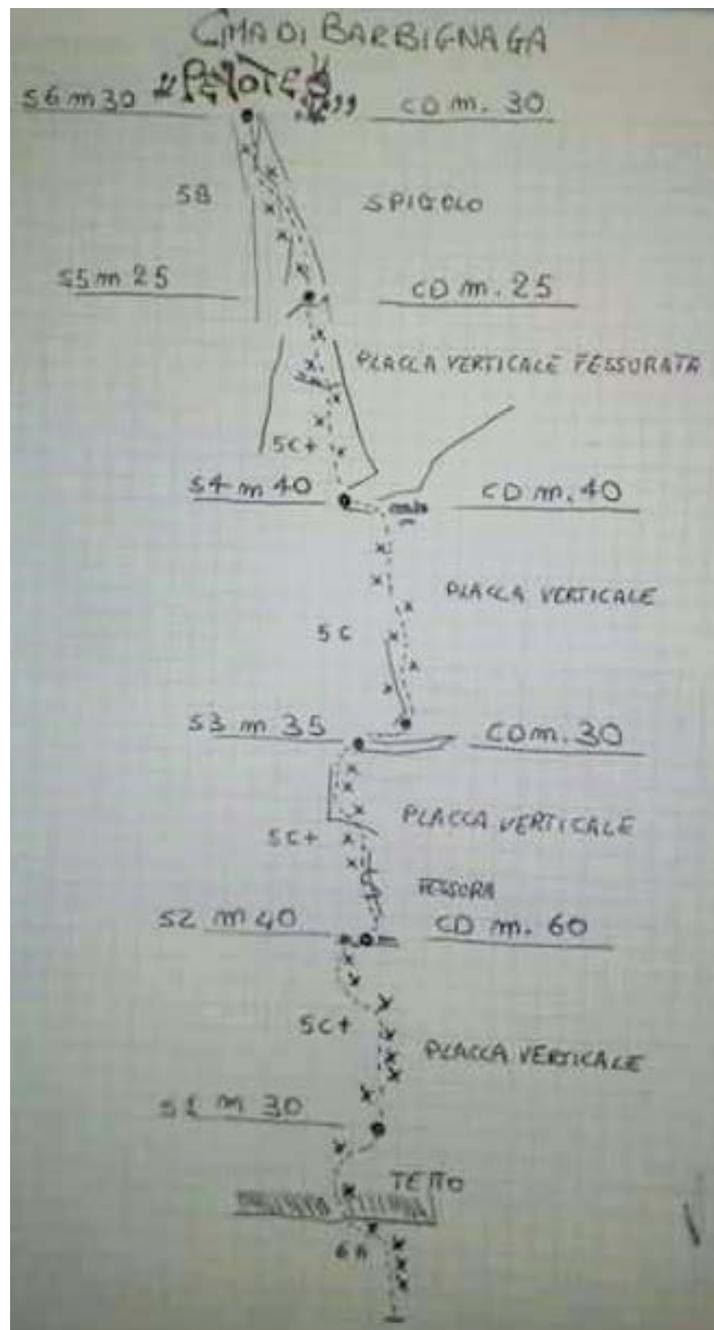
Parete Est
"Peyote". 6a • S2-3 / III • 200m • 6L



Quando si raggiunge il Rifugio Colombè e si ammira il verdeggiante e bucolico ambiente circostante, la spontanea domanda che sorge in chi vi si sia recato per arrampicare è "...ma dove sono le pareti?". Sembra difficile ipotizzare che a due ore di cammino vi siano itinerari che per bellezza arrampicatoria, eccezionale qualità della roccia e vastità dei panorami offerti sono da annoverare tra i migliori che il massiccio possa offrire. La riscoperta di questa zona è merito dei componenti del gruppo alpinistico Diavoli del Salarno che hanno percorso per primi nel 2015 l'evidente spigolo che separa i due versanti in cui si articola questa sorta di grande lama protesa verso la val Savio. Grazie alle loro informazioni, nell'estate del 2016 è stata per la prima volta percorsa la parete Est con un itinerario moderno di grande interesse; in primis per l'incredibile qualità della roccia visto che la parete è di fatto tappezzata da funghi plutonici di ogni forma e dimensione che rendono la progressione mai estrema anche se a tratti atletica per la notevole verticalità che caratterizza la parete; in secundis per il pregevolissimo contesto ambientale.

Accesso: il punto di partenza è sito nel comune di Paspardo che si raggiunge risalendo da Brescia la Valle Camonica fino a transitare prima per le strette viuzze del vicino paese di Cimbergo. Superare tutto l'abitato di Paspardo fino alle segnalazioni per il Rif. Colombè. Poco oltre è sita la colonnina per munirsi del permesso di percorrenza della strada di accesso a questo rifugio (5 euro al giorno per autoveicolo). La strada fino al rifugio è percorribile a quasi tutte le macchine. Oltre è decisamente consigliabile disporre di un mezzo fuoristrada. Da Paspardo risalire la strada asfaltata che con stretti tornanti porta fino alle baite di località Zumella (1563 m); da qui la stessa diviene sterrata e con alcuni tratti ripidi raggiunge il Rif. Colombè (1724 m). Proseguire sempre su carrareccia sopra il rifugio più dissestata che dopo qualche tornante sbucca dal bosco alla base della conca sovrastata dalle quattro Cime di Barbignaga; nei pressi dell'unico bivio (ometto), per discreta traccia, scendere fino a raggiungere la pietraia (che porta sotto la classica "pala" del Colombè) e proseguire diritti raggiungendo in pochi minuti il Bivacco Pian di Campo (1895 m); eventuale punto di appoggio sempre aperto ed ottimamente arredato; n. 2 posti letto su materassi; no coperte; assenza di acqua nei pressi. Se si lascia la macchina al Rifugio Colombè calcolare ca. 30 minuti in più di avvicinamento.

Avvicinamento: proprio accanto alla costruzione del bivacco si imbecca il sentiero CAI n° 117 che dopo un centinaio di metri a mezza costa (tratto poco marcato, ometti), sbucca su una panoramissima dorsale che si risale lungamente (in estate, l'isiga nasconde un po' la traccia ma numerosi gradini di legno aiutano a non perdere il sentiero) sino ad un tratto con catene e scaletta metallica; superato l'ostacolo si sale ancora diritti fino a che il sentiero inizia un traverso orizzontale verso destra che con qualche sali-scendi porta al Passo delle Basse (2263 m) dove il panorama si apre verso Nord dominato dalla vicina parete Est di Cima Barbignaga (ore 1,15; 1,45 dal Rif. Colombè). L'ultima sezione in traverso per raggiungere l'ampia sella del Passo delle Basse supera, con alcuni facili tratti attrezzati, una serie di valloni erbosi molto ripidi; la sua percorrenza ad inizio stagione va affrontata con la massima prudenza nel caso in cui vi siano ancora residui nevosi. Dal passo, lasciare a destra la traccia del marcato sentiero che orizzontalmente prosegue verso il Passo della Porta di Zumella e abbassarsi nella Conca del Cop. Tendendo sempre a sinistra, per discreta traccia, scendere fino a raggiungere la pietraia; seguire poi gli ometti effettuando un primo tratto in diagonale senza perdere quota per poi abbassarsi brevemente fino ad una zona molto vegetata (ometti). Da qui superare a sinistra in ripida salita un boschetto di ontani (prestare attenzione ai tagli per non smarrire la traccia) superando circa a metà un corto salto di roccia; si sale ancora un tratto sino a raggiungere la base della parete. Scendere per tracce tra la rigogliosa verzura sempre costeggiando la parete fino alla base della stessa nei pressi di un grottino (ottimo punto di riparo per gli zaini o in caso di pioggia). L'attacco è venti metri più a destra (ore 0,15 dal Passo delle Basse). Per il rientro conviene assolutamente seguire a ritroso il percorso senza abbassarsi nella sottostante pietraia (zona molto disagiata con fitti rododendri e macigni).



Nell'immagine sopra: a destra lo spigolo percorso dalla "Tributo al Colombè"; al centro della parete Est la traccia della "Peyote".

- Bellezza dell'itinerario:** ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

Gianni Tomasoni, Amadio Paolo, Ralf Steinhilber, luglio 2016

Ascensione che coniuga notevole bellezza dell'arrampicata ed incontro con un particolare ambiente di grande attrattiva ed inusitata panoramicità. Non solo la salita ma anche l'avvicinamento offre visuali amplissime e costituisce un'escursione molto apprezzabile. La roccia è ideale e caratterizzata da particolari "funghi" di granito che rendono la progressione sempre divertente e mai estrema nonostante la notevole verticalità della parete; cosa inusitata per le pareti adamelline. Nel complesso una via semplicemente imperdibile.

Esposizione: Est

Materiale: N.E.A.; friends fino al 2BD; serie di micro molto utili; nuts.

Protezioni: fix inox da 10 mm talvolta abbastanza distanziati

Soste: fix inox da 10 mm e maglia rapida di calata + cordone

Tempo di accesso: ore 2,30 dal Rifugio Colombè; ore 2,00 dal Bivacco Pian di Campo.

Tempo di salita: ore 3.00

Tempo di discesa: ore 1.30 alla base della parete; ore 1,30 al Rif. Colombè.

Attacco: al centro della parte, pochi metri a destra di un evidente grottino (ottimo punto dove lasciare gli zaini o per ripararsi in caso di maltempo); targhetta.

Discesa: in doppia lungo l'itinerario (vedasi relazione visuale).

Nota: in S6 è stato posizionato il Libro di Via

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it: la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site

